



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Politeama la grande musica.

LUIGI PIOVANO / ŠOSTAKOVIČ / MOZART

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Ignazio Maria Schifani direttore

Filippo Luna voce recitante

61^a

STAGIONE
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023
GIUGNO 2024

POLITEAMA GARIBALDI

Giovedì
28 marzo
ore 17.30

venerdì
29 marzo
ore 21.00

PROGRAMMA

Franz Joseph Haydn

(Rohrau 1732 – Vienna 1809)

Le sette ultime parole del nostro Redentore sulla croce (Die sieben letzten Worte unseres Erlösers am Kreutze) Hob XX,1

Versione originale per orchestra e narratore -
Prima esecuzione a Palermo

Introduzione (Maestoso e adagio)

Sonata I (Largo): “*Pater, dimitte illis quia nesciunt quid faciunt*” (*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno*)

Sonata II (Grave e cantabile): “*Hodie mecum eris in Paradiso*” (*Oggi sarai con me in Paradiso*)

Sonata III (Grave): “*Mulier, ecce filius tuus*” (*Donna, ecco tuo figlio*)

Sonata IV (Largo): «*Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me?*» (*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato*)

Sonata V (Adagio): “*Sitio*” (*Ho sete*)

Sonata VI (Lento): “*Consummatum est*” (*È compiuto*)

Sonata VII (Largo): “*In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum*” (*Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito*)

Il terremoto (Presto e con tutta forza)

Periodo di composizione: Eisenstadt, Eszterháza, 11 febbraio 1787. Il 17 settembre 1787 completata la Costituzione degli Stati Uniti d'America che entrerà in vigore nel 1788.

Durata: 57'

Le sette letture che precedono le *Sonate* di Haydn si svolgevano originariamente in latino. La presente edizione del testo in lingua italiana fa riferimento a *Vangelo e Atti degli apostoli*, Nuova versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, premessa di papa Benedetto XVI, San Paolo, Cinisiello Balsamo (Milano), 2009.

Prima lettura: Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto Cranio, in ebraico Gòlgota (Giovanni, 19, 16-17). Quando giunsero sul luogo [...] vi crocifissero lui e [due] malfattori. Uno a destra e uno a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Luca, 23, 33-34).

Seconda lettura: Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse a Gesù: «Ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno». E Gesù gli rispose: «In verità ti dico: oggi con me sarai nel paradiso» (Luca, 23, 39-43).

Terza lettura: Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che amava. Disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» (Giovanni, 19, 25-26).

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Quarta lettura: A mezzogiorno si fece buoi su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre Gesù gridò a gran voce: «*Eli, Eli, lemà sebactàni?*», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Matteo, 27, 45-46).

Quinta lettura: Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete» (Giovanni, 19, 28).

Sesta lettura: Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e l'accostarono alla sua bocca. Dopo avere preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!» (Giovanni, 19, 29).

Settima lettura: ... Si fece buio su tutta la terra... E il sole si era eclissato e il velo del Tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando con gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*» (Luca, 23, 44-46).

“Circa quindici anni fa mi fu chiesto da un canonico [don José Sáenz de Santa María] di Cadice [chiesa della Santa Cueva] di comporre della musica per *Le ultime sette parole del nostro Salvatore sulla croce*. Nella cattedrale di Cadice era tradizione produrre ogni anno un oratorio per la Quaresima, in cui la musica doveva tener conto delle seguenti circostanze. I muri, le finestre, i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri e solo una grande lampada che pendeva dal centro del soffitto rompeva quella solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e aveva inizio la cerimonia. Dopo una breve funzione il vescovo saliva sul pulpito e pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) tenendo un discorso su di essa. Dopo di che scendeva dal pulpito e si prosternava davanti all'altare. Questo intervallo di tempo era riempito dalla musica. Allo stesso modo il vescovo pronunciava poi la seconda parola, poi la terza e così via, e la musica seguiva al termine di ogni discorso. La musica da me composta dovette adattarsi a queste circostanze e non fu facile scrivere sette Adagi di dieci minuti l'uno senza annoiare gli ascoltatori: a dire il vero mi fu quasi impossibile rispettare i limiti stabiliti”.

Così lo stesso Haydn presentò in occasione della pubblicazione al suo editore Breitkopf & Härtel *Le sette ultime parole del nostro Redentore sulla croce*, da lui composte nel 1787 e rielaborate nel corso degli anni per organici diversi. Ad aiutare Haydn a risolvere il problema determinato dalla difficoltà di scrivere ben 7 *Adagi* fu Johann Carl Stadler (Melk 1748 – Vienna 1833), musicologo, compositore, pianista, abate benedettino, oltretutto suo grande amico, il quale ricordò così questo episodio nella sua autobiografia: “Inoltre mi chiese cosa ne pensavo. Risposi



che mi sembrava opportuno adattare alle parole una melodia che in seguito sarebbe stata eseguita solo dagli strumenti, arte nella quale in ogni caso era maestro. Egli fece così, ma se avesse l'intenzione di farlo comunque, questo non lo so”.

A confermare la notizia sono anche Vincenzo e Maria Novello che nei loro diari (*A Mozart Pilgrimage*, Londra, 1995, p. 172) scrissero: “Stadler era con Haydn quando questi ricevette la commissione di 7 Adagi; e poiché sembrava che egli non sapesse come introdurre sufficienti elementi di varietà in sette Adagi che si susseguivano uno all'altro, fu l'Abbé Stadler a consigliarlo di prendere le prime parole del testo e scrivere una melodia su ognuna che sarebbe diventata il tema principale di ogni movimento; Haydn seguì il consiglio dell'Abbé con un successo che non ha bisogno di elogi da parte mia”.

La difficoltà di comporre 7 Adagi di circa 10 minuti fu brillantemente superata da Haydn con pagine di tenera cantabilità come il tema della Seconda Sonata o con momenti di liturgica austerità come il tema posto ad apertura della Quarta Sonata che ricorda la sinfonia *La Passione*. Dal punto di vista formale la composizione è costituita da nove brani con un'Introduzione (*Maestoso e Adagio*) e un *Terremoto* conclusivo di andamento contrastante (*Presto e con tutta forza*) con gli Adagi delle sette Sonate, ciascuna delle quali costituisce un commento delle sette frasi pronunciate da Gesù sulla croce. Aperta da due battute solenni con ritmi puntati, l'*Introduzione* si basa su due temi dei quali il secondo, al relativo maggiore (*fa maggiore*) deriva dal primo e conduce il discorso musicale alla tonalità lontana di *re bemolle maggiore*. Di carattere cantabile e dolce è il primo tema, affidato ai violini della *Prima sonata*, sul quale Haydn ha scritto le parole del versetto: *Pater, dimitte illis quia nesciunt quid faciunt*. Ad esso si contrappone un

secondo di carattere supplicante. Come già accennato, una tenera cantabilità contraddistingue il tema, esposto dai primi violini, raddoppiati un'ottava sotto dai violoncelli, della *Seconda sonata* nella quale sono commentate le parole rivolte da Gesù Cristo al buon ladrone (*Hodie mecum eris in Paradiso*). Derivato dal primo è il secondo tema, anch'esso di carattere cantabile. La *Terza sonata*, che, introdotta da tre solenni accordi di *mi maggiore*, è un commento alle parole *Mulier, ecce filius tuus*, si segnala per il carattere austero che informa sia il primo che il secondo tema, quest'ultimo derivato dal precedente, mentre la *Quarta sonata*, a commento del versetto *Deus meus, Deus meus, ut quid dereliquisti me*, condivide con la *Sinfonia Hob: I: 49 La Passione* non solo la tonalità di *fa minore*, ma anche il carattere cupo. La solitudine di Gesù, in questa sonata, è ben rappresentata da un episodio, affidato ai primi violini, che assomiglia a una vera e propria cadenza solistica. Un perentorio accordo ribattuto di *la maggiore* apre la *Quinta sonata (Sito)*, nella quale la sete è efficacemente rappresentata da un tema di sole due note, mentre la *Sesta sonata (Consummatum est)*, che, si dice, fosse la preferita da parte di Haydn, è introdotta da quattro lunghe note che anticipano il tema, come al solito, affidato ai primi violini, imitati a distanza di una battuta dalle viole, dai violoncelli e dai contrabbassi. Completamente diverso dal primo tema, che, però, rimane nella parte dei bassi come un ricordo persistente del fatto che ormai tutto è compiuto, è il secondo di carattere galante e spensierato. La *Settima* e ultima *Sonata (In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum)* si segnala per il clima sereno e composto quasi a esprimere la serena accettazione del volere del Padre, mentre nel *Terremoto* Haydn fece ricorso a tutti gli espedienti (dissonanze, tremuli e trilli) per rendere il carattere terrificante dell'evento naturale.

IGNAZIO MARIA SCHIFANI DIRETTORE

La grande espressività sapientemente combinata con una profonda conoscenza storico-stilistica del repertorio, ne fanno oggi uno dei più interessanti ed apprezzati interpreti nel panorama della musica antica.

Nato a Palermo, si è dedicato allo studio e all'esecuzione della musica antica perfezionandosi in clavicembalo, organo storico e nella prassi del basso continuo.

Una vivace attività concertista lo ha portato a dirigere e a suonare per importanti associazioni, istituzioni e festival di musica antica in Europa, Stati Uniti e America del Sud: Amici della Musica, CIMS, CIDIM, Accademia Nazionale di S. Cecilia, RAI, Scuola di Musica di Fiesole, A. Scarlatti di Napoli, A. Il Verso di Palermo, Settimane Bach e Musica e poesia a S. Maurizio di Milano, Festival dei due Mondi di Spoleto, Accademia Filarmonica Romana, Maggio Musicale Fiorentino, Carnegie Hall e Lincoln Center di New York, Bayerischer Rundfunk, Philharmonie Berlin, Wiener Konzerthaus, Auditorium de Lyon. Fra i Festival: Scarlatti di Palermo, Erice, Monreale, Cremona, Siena, Barcellona, Santiago de Compostela, Lisbona, Fribourg, Parigi, Chaise Dieu, Pontoise, Beaune, Alençon, Saint-Michel, Ambronay, Kraków, Bruges, Utrecht, Bruxelles, Metz, Potsdam, Edinburgh, Guanajuato, Città del Messico... nonché per prestigiosi Enti lirici quali la Scala di Milano, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Regio di Torino, l'Opéra di Parigi, l'Oper Frankfurt, il Teatro Real di Madrid, l'Opéra National du Rhin di Strasburgo, il Teatro La Monnaie di Bruxelles, l'Opéra National de Bordeaux, Den Norske Opera di Oslo, il Teatro Liceo di Salamanca, il Teatro Arriaga di Bilbao, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Valli di Reggio Emilia, il Teatro Rossini di Lugo, il Teatro Ponchielli di Cremona, il Teatro Politeama di Lecce ed il Teatro Rendano di Cosenza.

Ha collaborato con diversi ensembles di musica



antica tra i quali la Cappella della Pietà de'Turchini diretta da Antonio Florio e l'Ensemble Elyma di Ginevra diretto da Gabriel Garrido e con importanti formazioni orchestrali tra cui l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, del Teatro dell'Opera di Roma, del Teatro Comunale di Bologna e del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra Sinfonica dell'Emilia-Romagna "Arturo Toscanini", la Frankfurter MuseumsOrchester, l'Orchestra del Teatro Real di Madrid, la Münchner RundfunkOrchester, l'Orchestre National Bordeaux Aquitaine, l'Orchestre National de Lyon, la Den Norske Opera Orkester e l'Orchestre symphonique de Mulhouse.

Collabora stabilmente dal 1994 con lo Studio di Musica Antica A. Il Verso di Palermo e dal 1998 con Concerto Italiano diretto da R. Alessandrini, anche in qualità di suo assistente in diverse produzioni teatrali.

Tra le produzioni discografiche, per le case francesi Opus 111, K 617 e Naïve, ricordiamo il *Vespro*, *l'Orfeo*, *Il Ritorno di Ulisse in Patria* e *L'Incoronazione di Poppea* di Monteverdi, lo *Stellario* di Rubino, il *Vespro* di Provenzale, il *Giudizio universale* di Cavalli e *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Haendel, *l'Olimpiade*, i *Vespri per l'Assunzione* e i due *Gloria* di Vivaldi, il *Concerto per 4 clavicembali* di Bach.

È docente di Teoria e Prassi del Basso Continuo, al dipartimento di musica antica del Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo.

FILIPPO LUNA VOCE RECITANTE

1968, palermitano si è formato alla scuola dell'INDA di Siracusa nel corso 1990/92.

In teatro come interprete ha collaborato tra gli altri con T. Salmon, S. Sequi, G. Sepe, P. Carriglio, Gebbia/Roccaforte, R. Guicciardini, V. Pirrotta, C. Collovà, G. Sammartano, F. Crivelli, M. Filiberti, F. Scaldati, M. Cuticchio, R. Andò, R. Palazzolo.

Nel 2010 riceve il premio nazionale della critica e nel 2020 il Premio Pino Caruso per l'interpretazione del monologo *Le mille bolle blu*, scritto da Salvatore Rizzo e diretto da lui medesimo. Nel 2006 la sua prima volta al cinema con Emanuele Crialesi per *Nuovo Mondo*, poi sempre con Crialesi *Terraferma* e lo spot *Averna 2016* al fianco di Andy Garcia poi A. Porporati, Ficarra e Picone, D. Maiorca, P. Scimeca, G. Calvaruso, R. Andò, A. Molaioli, M. Soavi.

È Massimo Ciancimino nel film di Sabina Guzzanti *La trattativa* presentato alla 71ma Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Dal 2013 collabora con Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, sia per *Salvo*, vincitore della Semaine de la Critique a Cannes 2013, che per *Sicilian Ghost Story* presentato a Cannes 2016. In entrambi i



progetti è stato interprete e acting coach.

Nel 2015 il primo ruolo da protagonista per *Lo Scambio* diretto da Salvo Cuccia. Seguono *Il commissario Maltese* per la TV (prod. Palomar) nel ruolo del Sindaco Scirè, *La mossa del cavallo* tratto da Camilleri nel ruolo dell'avv. Fasulo (prod. Palomar), entrambi per la regia di Gianluca Maria Tavarelli; *Makari 1, 2*, diretto da Michele Soavi e *Makari 3* diretto da Monica Vullo e Riccardo Mosca; la serie *Circeo* di A. Molaioli; *Spaccaossa* di V. Pirrotta; *La stranezza* di R. Andò; la serie *Incastrati* (1 e 2 stagione) di Ficarra e Picone; *Letizia solo per passione* dove interpreta Leonardo Sciascia diretto da Roberto Andò. Di prossima uscita *L'arte della gioia* con la regia Valeria Golino sia come interprete che come acting coach e *Iddu* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.

È vincitore dei seguenti premi: Associazione Nazionale Critici di Teatro (Anct) 2010 per *Le mille bolle blu*; Pino Caruso 2020 per l'interpretazione de *Le mille bolle blu*; migliore attore protagonista Asti film festival 2016 per *Lo Scambio* di Salvo Cuccia; Semaine de la critique Cannes 2016 per *Salvo* di Piazza e Grassadonia

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Fabio Mirabella *

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Antonino Alfano

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Gabriella Federico

Alessia La Rocca °

Domenico Marco

Edit Milibak °

Martina Ricciardo °

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello *

Debora Fuoco **°

Agnese Amico °

Gabriele Antinoro °

Giorgia Beninati °

Angelo Cumbo

Francesca Iusi

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Giuseppe Brunetto **

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Zoe Canestrelli °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Camila I. Sanchez Quiroga °

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Vincenzo Graffagnini **

Paolo Intorre

Francesco Monachino °

FLAUTI

Enea Luzzani *°

Debora Rosti

OBOI

Enrico Paolucci *°

Stefania Tedesco

FAGOTTI

Massimo Manzella *°

Massimiliano Galasso

CORNI

Alessandro Fraticelli *°

Antonino Bascì

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

